

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova, 22 giugno.

In questi giorni le gravi preoccupazioni dell'interno ci hanno distolto dal prendere in esame lo stato della politica europea. Del resto novità d'importanza mancano affatto, e da tutto lo spoglio dei giornali francesi non si possono desumere che le svariate apprezzazioni sull'esito dell'ultimo voto nazionale, e sui disegni che si attribuiscono al governo dell'imperatore.

Tutto il mondo è paese, ed è quindi naturale che anche in Francia ogni partito si sforzi di tirare l'acqua al proprio mulino, e di fabbricare congetture secondo le proprie vedute.

La famosa lettera dell'Imperatore al barone di Mackau è pure soggetto dei commenti della stampa. Chi vuol vedervi un preludio di progresso verso le idee liberali, chi ne trae la conseguenza di un immutabile *status quo*, almeno per ora. Noi restiamo fermi al primo criterio che ci siamo fatti basandoci sullo studio del carattere dell'Imperatore, il quale se si decidesse ad allentare la briglia alle libertà popolari sarebbe sempre in seguito alla convinzione sulla opportunità di farlo, e mai dietro la minaccia e le folli escandescenze dei tumulti della piazza.

Mentre i popoli del continente si agitano in conati finora sterili, ma che possono riuscire fatali, l'Inghilterra, vera maestra di libertà, ne segue con piede sicuro il prospero cammino, e ormai la proposta di legge sulla Chiesa d'Irlanda, dopo il voto favorevole per la seconda lettura sta per ottenere la sua definitiva sanzione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 20 giugno.

Il fatto che più preoccupa gli spiriti seri è l'attentato di introdurre i catechisti nelle scuole comunali. L'ottimo sig. Antonini, presidente della Camera di Commercio e consigliere comunale, ne fece ora la proposta e di certo un grande numero di voti l'appoggeranno. È curioso che mentre dappertutto si tende a rendere laico l'insegnamento, da noi si evocano gli spettri dell'irreligione, dell'ateismo per riporre sul trono le nere sottane.

Il partito clericale è qui così potente che di rado gli accade di essere battuto: in lui vi hanno intelligenza, capitali, onestà e talora patriottismo. Vi è poi un fatto che ci consola ed è il profondo divario che corre fra le credenze della nuova generazione e di quella che ha un piede sulla fossa e gli occhi rivolti al cielo. Le elezioni politiche provinciali e comunali riuscirono appunto le molte volte in quel modo che i retri vollero, ma il campo fu chiuso, e i giovani si schierarono tutti sotto il vessillo delle libertà e del progresso.

Il guaio è che il più delle volte le grandi questioni morali e religiose prendono carattere politico: a Venezia c'è una Società di liberi pensatori che annovera uomini di molta valentia, ma ha pur gente di poco conto e tutti in generale appartengono, per così dire, alla sinistra parlamentare: vi hanno letture pubbliche al popolo più o meno atee: la propaganda protestante non ha freno ed un osceno periodico che raccoglie le laidezze del pretume di Roma (la Roma papale) corre di mano in mano ed è letto avidamente.

Di contro a queste esagerazioni si nota però una corrente di studi positivi, coscienti che ad ogni modo propagano il ma-

terialismo. Il pubblico si affolla alle lezioni serali dell'Ateneo e gusta in modo particolare ciò che gli si imbandisce dai chimici, e dai fisici. Le esperienze lo fanno andare in solluchero; e per vedere l'aurora boreale, promessa da uno de' nostri professori, e uomini e donne riempivano l'umida sala dell'Ateneo, mentre la pioggia veniva giù a catinelle nello stanzone semi-buio dove si mostravano i miracoli svelati dalla scienza: l'acqua entrata pelle finestre faceva rigagnoli a' piedi delle gentili signore, accorse allo spettacolo.

Anco gli studii di scienze sociali sono di moda, e quando c'è di mezzo la questione della specie, della nostra origine, delle lingue, ecc., l'uditorio è numeroso. Il prof. Duchinsky è appunto fra noi. Costei vice-presidente della Società etnografica di Parigi terrà domani a sera una lezione intorno ai principali caratteri che contraddistinguono le stirpi slave così dal lato storico come dal lato etnografico.

Ve ne parlerò in un'altra mia.

LA GUERRA AL GOVERNO

Richiamiamo l'attenta lettura del seguente articolo dell'*Opinione* che per noi ha tutta l'impronta di un grido di allarme sulle nostre condizioni interne, e di un appello a raccolta di tutti gli onesti che amano veramente la patria, e ne vogliono salvo l'onore:

È questo un momento assai doloroso per l'Italia. Una battaglia perduta e una sciagura, ma che lascia salvo l'onore, quando i soldati fanno buona prova al fuoco; una spedizione contro Roma è una aberrazione tremenda che può minacciare l'esistenza del Regno, ma che pur risveglia sentimenti generosi ed elevati.

Or non v'ha niente di generoso nè di onorevole nella lotta che si combatte. Accuse

atroci che i partiti si palleggiano, esagerazioni persistenti per ingannare le plebi, tentativi di disordini in parecchie città, cospirazioni contro le istituzioni patrie, stanchezza negli uni, sdegno negli altri, perplessità in tutti, questo è lo stato a cui siamo ridotti.

Da parecchi anni non si è fatto che vituperare gli uomini più rispettabili e travisare le intenzioni più leali e gli atti più onesti.

Fu un'opera di demolizione persistente e assidua di quegli uomini più benemeriti della rivoluzione nazionale, che la falce del tempo ha rispettati; ma il male non è irreparabile perocché il pentimento non tarda ad arrivare e ne' giorni difficili il popolo stesso sa discernere gli uomini degni della sua fiducia ed accettarli per duci, vendicandoli delle calunnie e che lo spirito di parte aveva accumulate su di loro.

Quanti uomini politici che si credevano rovinati per sempre dalle accuse e dai vilipendi, ad essi prodigati da' loro avversari, e che pure hanno recuperata la loro autorità e sono circondati del rispetto de' loro concittadini! In questo fenomeno assai frequente in Italia si rivela la poca efficacia di quei libelli quotidiani diretti a lacerare la fama dei valentuomini. Se ne parla un giorno o due poi cadono nell'oblio, mentre la riputazione degli offesi risorge più schietta ed incontaminata.

Ma gli assalti alle persone ora non bastano più. Sono le istituzioni che bisogna attaccare, è il governo che si deve rappresentare al paese come reo di tutte le colpe e capace d'ogni nequizia. Qual concetto possiamo noi sperare che il popolo si faccia del governo, se di continuo lo ode accusare di tutti i mali che avvengono, e lo vede dipingere qual ladro ed assassino?

Speriamo che niuno ci imputerà d'esagerazione. Non solo in parte della stampa, ma della Camera stessa furono avventate accuse contro il governo che in una società civile non si oserebbero ripetere contro il più meschino degli uomini.

L'infame attentato commesso contro il deputato Lobbia non è stato per gli oratori

APPENDICE

ASSISE DI SPOLETO

CAUSA POLITICA DI TERNI

(Contin. e fine. Vedi numero 149)

Lascio a voi l'immaginare quale profonda impressione abbia lasciato nell'animo dell'affollato uditorio tale perorazione del rappresentante il pubblico ministero; da quel momento il trionfo della giustizia si sentì da tutti che era assicurato.

La difesa infatti si riconobbe come ridotta all'impotenza, e però non fece che brevi soggiunzioni, dopo delle quali il Presidente diede il riassunto del dibattimento, e propose le quistioni ai giurati.

E il giurì, ricomparso nella sala verso le otto della sera, pronunciava il verdetto che vi ho riferito nella mia lettera del 12.

Con esso riteneva che Casadei, Cimini ed Astolfi fossero colpevoli di associazione di malfattori allo scopo di commettere assassinii politici, colpevoli pure degli attentati alla vita del Ficcarelli e del De Dominicis, senza circostanze attenuanti; e pronunziava

la non colpevolezza in quel reato degli altri due coaccusati Miselli ed Aurizii.

La Corte, in base a tale verdetto, condannava i primi tre ai lavori forzati a vita.

La severa sentenza fu accolta dai molti che assistettero alla lettura, con segni di soddisfazione e di compassione insieme per quei disgraziati, e in non pochi parve suscitasse come un atto di protesta, ma l'ordine non fu turbato.

E mentre si sgombrava la sala e venivano tradotti i condannati, ebbe luogo un episodio, che commosse quanti per caso vi assistettero, e del quale amo farvi cenno.

Il De Dominicis accompagnato dal Ricci e dal De Mauro, scendeva gli aditi delle Assise, quando lo raggiunse il mesto convoglio dei condannati. — Il romano Astolfi ebbe modo di avvicinarlo e gli disse con voce commossa *perdonatemi perchè io ho dovuto obbedire agli ordini; vi raccomando la mia famiglia!* Il De Dominicis soggiunse con accento fra il ribrezzo e la pietà *disgraziato che sei!* e gli diede qualche danaro. Altrettanto fecero il Ricci ed il De Mauro.

E qui arrivato, credo di aver adempiuto al compito che mi era assunto verso di voi, — il resoconto è finito, e non pretendo già

all'esattezza dello stenografo, mantengo tuttavia, e voi la potete garantire, l'esattezza di quanto in esso vi ho registrato.

Ora, concedetemi ancora poco spazio, trovando opportuno a maggior lume delle risultanze di questo processo, di farle seguire da alcune poche considerazioni, delle quali fin da principio mi ero fatto riserva.

La osservazione più spontanea che si sarà presentata alla mente de' vostri lettori, sarà al certo stata la seguente.

Dopo le risultanze di questa procedura ciascun uomo che non abbia rinunciato al primo intendimento, avrà detto a se stesso; sta bene, pur troppo in oggi, dopo la storia che si è svolta sotto i nostri occhi, non può più porsi in dubbio, che anche dopo il 1859 e 1860 le sette sono possibili ed esistono in Italia, ma resta anche legalmente constatato che sono della peggior natura. Sotto l'orpello di un amor patrio più vivo che non sia quello delle cittadinanze italiane e degli stessi partiti che apertamente si combattono, Flamini novelli di una religione che raccoglie i suoi fedeli in oscure catacombe, si sono creati una chiesa tutta loro, ed essi, uomini liberalissimi, hanno firmato fra di loro e fanno giurare ai nuovi accolti, co-

dici e patti, che non debbono mai vedere la luce, essi che intendono, quali colonne di fuoco, di illuminare le nuove vie che deve, in un prossimo avvenire, percorrere l'umanità! È evidente che tali chiese sotterranee intendono alla redenzione politica e sociale dell'Italia e del mondo, e vada per il nobilissimo scopo, — ed è evidente ancora che queste strane società, hanno efficaci sanzioni nei loro statuti, e che, come scrivono i loro decreti col sangue, col sangue danno loro inesorabile esecuzione. — Astolfi ha detto a De Dominicis, io ho dovuto obbedire agli ordini. — Tutto ciò non è nuovo, non sorprende affatto chi per poco ha potuto penetrare nei misteri di queste *Gardune*, vituperi di ogni paese civile, e più di tutto quando si reggono a libertà come ormai l'Italia; — ma tutto ciò è anche veramente orribile, o desta in ogni uomo, educato ad abitudini sociali, un sentimento inesprimibile di ribrezzo e di raccapriccio.

Il processo politico di Terni testè concluso ha avuto la non grata, ma importantissima risulanza di far montare a galla, di porre alla luce del giorno alcuni di questi addetti alla mistica e sotterranea congrega; ma i vostri lettori certamente, al veder sul banco delle Assise

di sinistra che un'occasione di scagliarsi contro il governo, e la Camera, sorpresa ed addolorata, fu costretta di sentir il ministro dell'interno raccomandarsi, quasi con voce supplichevole gli avversari, perchè non volessero credere il governo così triste da pagare de' sicari perchè ammazzino un deputato.

Noi non avremmo creduto di essere condannati discendere così basso, che la fantasia più sbigliata non potrebbe immaginare di più.

L'on. Lobbia, quando sarà guarito delle sue ferite, potrà dire che ne pensa dei giudizi compromettenti de' suoi amici politici, dovrà nella sua lealtà dichiarare solennemente se mai gli sia balenato nella mente alcuno degli atroci sospettati cui quei suoi amici si fecero i compiacenti rivelatori.

Noi l'attendiamo dalla sua schiettezza. Non trattasi di opinioni politiche, nè di dissidi di parte, trattasi di ciò che v'ha di più importante per una nazione, trattasi del prestigio del suo governo e della moralità de' suoi partiti. Salvochè si voglia seppellire la libertà e spingere il paese all'anarchia, è impossibile che si tolleri in pace questa diabolica congiura che si è formata contro il governo nazionale. Che coloro i quali passarono due terzi della loro vita nelle cospirazioni non possano adattarsi alla lotta aperta de' partiti politici, si capisce; ma chi saprebbe spiegare l'attività loro instancabile nel fabbricare armi contro il governo nazionale e nell'assalirlo più violentemente che non lo assalissero l'Austria ed il governo borbonico e pontificio? Questo furore settario minaccia di attossicare le sorgenti della vita nazionale perchè in uno Stato libero l'azione regolare de' partiti è impossibilitata, allorchè trovati in presenza di fazioni, che niun partito parlamentare potrebbe accettare come alleati.

Donde proviene in Italia l'impotenza della sinistra? Dalla difficoltà di discernere dove finisce l'azione sua e comincia quella delle fazioni. La sinistra, non ne dubitiamo, non si fa solidaria delle dimostrazioni di Milano, nè delle grida sediziose che vi furono proferte. Ma perchè non protesta contro le une e le altre? Perchè i suoi giornali, se non osano approvare, non osano neppure disapprovare? Se un partito politico non ha grande cura di separare la causa propria da quella degli schiamazzatori della piazza, è costretto di assumere la responsabilità, e deve subirne le conseguenze. Il ch'è assai grave, perciocchè un partito ne ha fin di troppo de' vincoli di solidarietà che lo legano a tutti i suoi componenti, senza che abbia ad assumere sopra di sé la malleveria di atti riprovati dalla coscienza pubblica.

Non è con le manifestazioni chiassose e con l'infrangere i cristalli delle case, nè coi colpi di pistola e le sassate che si combatte contro una politica e contro un ministero. Costesti procedimenti sono diretti contro il governo ed hanno un carattere rivoluzionario che contrasta coi sentimenti conservativi delle popolazioni e coi doveri de' partiti politici. In niun paese come in Italia l'azione rivoluzionaria ha un carattere così settario ed impotente. Noi abbiamo già dichiarato, nè ci stancheremo mai di dichiarare che non te-

di Spoleto, un fabbro e due calzolari, avranno esclamato, e dove sono i flammini, dove le clamidi dai classici panneggiamenti, oh, costoro sono tutt'al più semplici iniziati, sono poveri catecumeni, — qui la giustizia razzolò solo nelle erbe più basse, la sua falce non colpì, non valse a tagliare gli alti papaveri.

E fu così, — ciò non significherebbe altro a mio avviso, che il suo compito è solo incominciato; con qualche fortuna però, giacchè scoperta una volta l'imboccatura di un antro, non è poi impossibile percorrerne anche i più remoti recessi.

E una volta arrivati laggiù, e fatto così il passaggio dalla bassa forza, al rispettivo stato maggiore, si presenteranno assai quesiti ai nostri legislatori, sempre superlativi, perocchè io non so persuadermi che alle ritrosie del generale La Marmora contro la riforma della gradazione delle pene quale è attualmente nel codice penale, da lui manifestate accennando ai sicari della cui esistenza nel bel paese nessuno può più dubitarne, io non so persuadermi dico, che non si debbano associare anche le viscere dei nostri umanitarii legislatori. Passi, quando hanno davanti l'esecutore materiale di un or-

miamo per l'ordine materiale. Tutti gli sforzi de' fautori di disordini non riusciranno a produrre in Italia una di quelle rivoluzioni vagheggiate dagli irconciliabili di Parigi; ma il disordine morale prodotto dalla confusione d'un partito con le fazioni che turbano la quiete pubblica, e dalle persistenti accuse da esso mosse al governo, si hanno forse a contar per nulla? A forza di rappresentare il governo come immorale e disonesto, non si guasta ogni senso di moralità ed onestà nel popolo? E quando si sia riusciti a togliere ogni freno al popolo ed a svellare da lui il sentimento del rispetto, chi s'incaricherà di governar la cosa pubblica ed avviarla per bene? Non si può supporre che vi abbia un partito sì cieco da credere di potere per questa strada afferrar le redini del governo; esso può lusingarsi di distruggere il partito contrario, ma non di sostituirgli, perchè distruggendo il partito contrario, distrugge se stesso, e toglie ogni fondamento sicuro e stabile alla libertà.

Ciò che ora succede è una minaccia sociale che deve metter in pensiero tutti gli uomini politici e tutti i partiti onesti e ragionevoli. Scatenando le basse passioni e togliendo ogni fede nella proibita del governo, si caccia il paese nel fango. E' la situazione più sciagurata a cui possa essere ridotto uno Stato, e pur troppo non si è negletto alcun mezzo per affrettarla.

Fermiamoci finchè siamo in tempo, se non vogliamo che l'Italia, la quale pur racchiude degli elementi così buoni di prosperità e di vigoria, diventi la nazione più debole e dispreziata d'Europa.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 21 — Il signor Godard ha fatto ieri la sua prima ascensione col globo aerostatico *La città di Firenze*, in compagnia della signora Godard e di un altro signore.

Per un ritardo avvenuto nella somministrazione del gaz egli non ha potuto fare la sua partenza per le regioni aeree che verso le otto, e cioè sul far della sera.

Il pallone del signor Godard si alzava maestoso e sicuro dal giardino zoologico e andava a riprendere terra nei pressi della nuova cinta daziaria fuori di porta a Pinti.

— La bella operazione eseguita dal comando delle Guardie Municipali, di cui parlammo nel giorno decorso, ebbe un premio nello scoprimento ulteriore di altri fogli falsi.

Nuove ricerche della Questura eseguite nella soffitta della casa ove dimora il possidente Girolamo C. di Anghiari hanno prodotto lo scoprimento di altri biglietti falsi per il valore di lire 25,500 talchè uniti questi agli altri perquisiti il giorno avanti, il valore dei fogli falsificati ascende a lire 43,350.

— Furono pure perquisiti alcuni apparecchi atti alla fabbricazione dei biglietti, vari torchi,

dine di sangue; ma che al caso dato compaia alla loro presenza la bieca figura del mandante, e' non la sosterranno.

Sono costoro che non so se più truci o vigliacchi, che commettono ad un braccio volgare, colla freddezza di un Torquemada, di spegnere le vite dei loro simili; mentre essi se ne stanno poco lungi e nelle tenebre a pregustare la vendetta; perchè in loro non è ombra di personale ardimento, non è in essi il carattere audace del Corso — anzichè del leone hanno gl'istinti della jena, costoro si compiacciono del lezzo dei cadaveri.

E la salma del De Dominicis avrebbe offerto pasto a questa loro brama, l'Astolfi, come dichiarò in dibattimento e lo confermò il Casadei, trattenne il braccio già armato di pugnale di quest'ultimo e che stava per ingingersi in quel cuore di patriota, perchè casualmente il De Mauro gli era al fianco: il sicario Astolfi, non fu più umano di coloro che li aveano prezzolati per l'uccidito?

E qual è il partito in Italia che assuma la paternità di questi obbrobrii; oh! alla luce del giorno non si profanano così la causa della libertà, la causa d'Italia, la causa di Roma.

E sia pure, il pudore apertamente non lo

due macchinette, due lastre di rame, alcuni acidi e due cilindri.

MILANO — La *Perseveranza* del 21 scrive che il proiettile che perforò uno dei vetri del caffè Gnocchi in Galleria, risultò anche dalla perizia fattasi, non appartenere alle cariche delle armi di cui sono provveduti gli agenti della pubblica forza. Esso pesava un terzo meno dei proiettili delle carabine e dei revolvers delle guardie di pubblica sicurezza e de' carabinieri. Furono cittadini (e lo deporranno in giudizio) che videro partire il colpo dall'angolo della Galleria verso la via Marino.

— La *Lombardia* del 20 scrive che, meno il prof. Sabbatini, direttore del *Belfiore*, ch'è stato trattenuto nelle carceri di Milano, gli altri arrestati in seguito alle dimostrazioni delle sere precedenti furono trasferiti parte nella cittadella di Alessandria e parte a Fenestrelle.

— La moglie di un caffettiere in piazza del Duomo, la signora Lavezzari, fu presa da tale spavento per le scene di giovedì scorso — trovandosi per caso fuori di casa in quel frattempo il marito coi suoi due fanciulletti, — che ammalò e morì ieri!

(Pungolo)

— La *Gazzetta di Milano* annuncia che a Verona si fecero pure degli arresti, e che gli arrestati arrivarono ieri in Milano, in apposita carrozza cellulare.

(idem)

— Ieri fu sequestrata la *Gazzetta di Milano*.

(idem)

BOLOGNA — La giornata di ieri passò tranquillissima e la dimostrazione di ieri l'altro non ebbe seguito come si temeva. Gli arrestati, tutti studenti, sommano ad otto e i condiscipoli mandarono una deputazione alla Giunta municipale perchè volesse interporli per ottenerne la liberazione. La Giunta aveva già fatto qualche passo presso l'autorità governativa in questo senso e speriamo anche noi coll'*Indipendente* che vengano presto posti in libertà, perchè possano attendere agli studii che dovrebbero essere l'unico loro pensiero. Non devono cercarsi i veri colpevoli sulle piazze fra gli ignoranti e gli illusi e i fervidi giovani ma poco esperti delle mene settarie.

I veri agitatori non è facile coglierli, sono troppo astuti, per mostrarsi a viso aperto, ma i più generosi e meno riflessivi sono sempre quelli che si fanno docili strumenti delle altrui intemperanti ambizioni.

(Partito Naz.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — La tranquillità regna oggi in tutto il bacino della Loira e di Rive-de-Gier.

viola tampoco la meretrice; la paternità di questi fatti non spetterà ad alcun partito, è chiaro; — non ad alcuna associazione più o meno verecondamente segreta, la setta in Italia dov'è? — Pur siccome una creatura deve avere chi l'ha creata, e nel caso non si può concedere che sia la famiglia dei calzolari, — darò la ricercata paternità ad una tal gente che battezzò degl'innominati.

Sono gl'inconvenienti che per mesi hanno fatto prendere una invisibile spada di Damocle, su parecchi individui, e che sopra alcuni la fecero mortalmente cadere; son costoro che apertamente si fanno apostoli di dignità nazionale, di alleanze, di costituzioni interne; sono costoro che credendosi anzi i soli che valgano a tracciare agl'Italiani la via alla città eterna, perchè la veggano meglio, la segnano con una lunga striscia di sangue; son costoro che a tutela del proprio onore costringeranno un galantuomo, un esule, un processato in oggi dalla Sacra Consulta di Roma, a dover dichiarare davanti alle Assise che fino al giugno del 1867 fece realmente parte e fu capo del Comitato Nazionale Romano dal quale vi deve narrare, come ne uscisse quando si cominciò a far prevalere nella questione romana l'indirizzo che

Tuttavia gli operai non hanno ancora ripreso il loro lavoro ordinario di estrazione.

Nulla è ancora deciso relativamente al viaggio di Beauvais.

— 20. — Ieri i ministri si sono riuniti in consiglio alle Tuileries, sotto la presidenza dell'Imperatore.

SPAGNA, 19. — *Seduta delle Cortès.* — Il generale Prim presentando il nuovo ministero (che risulta composto conformemente alla lista pubblicata dall'*Imparcial* e da noi ieri riportata) dichiara che il Governo rispetterà e farà rispettare la Costituzione da tutti i partiti; soggiunge che il paese non deve preoccuparsi delle cospirazioni isabelliste e carliste, dichiara che il Governo desidera di conservare buone relazioni colle nazioni straniere, e che crede utile rinnovare i rapporti diplomatici colle nazioni in altri tempi soggette alla Spagna.

Il Governo, esso dice, che si occuperà in ispecial modo della questione finanziaria, spera che il credito della Spagna risorgerà mercè una buona politica ed un buon sistema di economie.

Il generale Prim dichiara inoltre che il duca di Montpensier, avendo prestato giuramento alla Costituzione nella sua qualità di capitano generale spagnolo può abitare in Spagna, atteso che la sua presenza non è contraria né alla Costituzione né all'ordine pubblico; soggiunge: i repubblicani non devono paventare che un re sia imposto da un partito, le Cortès soltanto, per la loro assoluta sovranità, hanno il potere di eleggere un re, e la loro scelta dovrà essere imprevedibilmente rispettata.

PORTOGALLO, 19. — Il vescovo Seizen fu provvisoriamente nominato ministro di grazia e giustizia in luogo del sig. Pequito, il quale, diceasi, non riprenderà più il suo posto.

PRUSSIA, 19. — Il Reichstag ha adottato il progetto relativo alla istituzione di un tribunale federale di commercio.

AUSTRIA. — Leggesi nella *Presse*:

A quanto ci vien riferito, il signor cardinale Rauscher si rivolse con un'istanza a S. M. l'Imperatore affinché sia permesso al sacerdote secolare De Florencourt d'espriare in un convento la pena di 4 mesi di carcere a cui fu condannato nel processo di stampa del *Vaterland*. A tale richiesta fu però risposto negativamente da S. M., e il ministro della giustizia incaricò il tribunale d'appello di darne comunicazione al signor cardinale, il che avvenne oggi.

SVEZIA. — Scrivesi da Stokolma che la celebrazione del matrimonio della principessa Luisa di Svezia col principe reale di Danimarca avrà luogo il 6 luglio prossimo colla massima pompa.

le venne dato da un partito che non era il suo, come certamente, non era manco, il vostro.

E compiacetevvene, in quella stessa sala dove sedeva una curia italiana, e nella loro maestà, i magistrati del nostro popolo per giudicarvi, in un angolo di quella sala stava quasi appiattato, ma attento, tutto occhi ed orecchi, e per tutti tre i giorni, dalla prima all'ultima ora un incaricato del Vaticano; e tutto quel dibattimento, e le dichiarazioni del De Dominicis furono certo preziose per lui; ma il De Dominicis avrebbe potuto farne altre, che non miravano a chi lo voleva ammazzare; avrebbero mirato troppo al basso; e quelle forse s'aspettava l'uomo seduto nell'angolo della sala; sarebbero state clamorose, avrebbero di molto innalzata la persona della vittima, e per di più umiliato assai i suoi calunniatori; ma egli ha sempre amato l'Italia e Roma sua troppo, e troppo le ama ancora, perchè anche davanti al cello de' suoi sicari, egli potesse dimenticare i severi doveri del patriotta. IL

N. 12824

EDITTO

2 p. n. 269

Si rende pubblicamente noto che la signora Anna Jacur vedova Romanin ora moglie del signor Bianchini di qui coll'istanza 22 maggio a. c. N. 12824, chiese venisse nel giornale ufficiale del Regno ed in quello della Provincia di Padova inserita per suto a termini e pegli effetti della Notificazione del Tribunale d'Appello in Venezia 12 maggio 1867 numero 11620-p. 5.52 la di lei supplica innalzata a S. M. il nostro amatissimo Re con cui implorava che li di essa figli Leone, Emanuele e Samuele-Michelangelo Romanin fu Moisé fossero autorizzati ad aggiungere al proprio il cognome — Jacur — d' manda che venne favorevolmente accolta come dal Ministeriale dispaccio 22 aprile 1869 comunicato col Decreto della Presidenza di Appello in Venezia 26 detto mese N. 8.99-3427.

Locchè si pubblica in relazione alla prefata istanza invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Dalla R. Pretura Urbana di Padova
29 maggio 1869

Il consigliere dirigente
PIOVE E

È DA VENDERSI Casa in Padova, in via Pensio al civico nuovo N. 1472, Pert. 0.13, Rendita Censuaria L. 151:20.

Tanto pella visita, quanto per ritirare ogni opportuna informazione potrà l'applicante rivolgersi al sig. Bartolomeo Tian di qui, via S. Bartolomeo N. 3397
(2 p. n. 260)

Si avvisano i signori di questa città che nella piazza della Frutta s'ha esposta ancora per due giorni la MACCHINA KENNEDY la quale serve per affilare coltelli ecc. S'invita quindi il pubblico a prendere in esame la detta macchina per la sua semplicità e facilità nell'adoperarla.
(1 pub. n. 276)

La libreria editrice Sacchetto

Interessa gli associati ai giornali esteri a rinnovare in tempo gli abbonamenti che vanno a scadere con la fine del mese.

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	VICHY	SORGENTI CELESTINS, M E S D A M E S, CHOMEL
---	-------	--

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 29 p. n. 187

Specialità della Farmacia Reale

PIANERI E MAURO

Padova Via dell'Università

30 anni d'esperienza

Le tanto rinomate **Pillole Antiemorroidali** del prof. Giacomini. Rimedio sovrano nelle affezioni emorroidali sia interne che esterne, nelle gastro enteriti, nelle malattie nervose ecc. Vedi Opuscolo che si dispensa gratis.

Olio di Fegato di Merluzzo
con Protoioduro di ferro inalterabile, portentoso rimedio nelle affezioni glandulari, nella tisi incipiente, nelle bronchiti e nella rachitide.

Antica Tintura d'Assenzio
acquosa e scolorata del Venturi; stomatico per eccellenza aiuta la digestione.

Acqua anaterina
contro tutti i mali della bocca, alcune gocce, in poca acqua serve a mantenere puliti i denti, togliere l'alito cattivo, rassodare i smossi, calmare il dolore nei cariatati ecc.

BAGNO SALSO JODO BROMICO
in sostituzione al bagno di mare sperimentato e trovato il migliore sostituto che si riconosca.

ELIXIR DI COCA
unico ristoratore delle forze, utile nei sconcerati dello stomaco e del ventre.

PILLOLE ANTIBLENOROICHE
di prodigioso effetto nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

ESTRATTO D'ORZO TALLITO
Pastiglie di Cassia con Allume utili nelle affezioni della gola ecc. 8 p. n. 210

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiazza, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244—Firenze, F. Pleri—Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Buzzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 58 p. n. 19

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovut ad una causa scrofolota naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti antipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C.

Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE. (12 pubb. n. 2)

La Revalenta al Cioccolatte

DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp. via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.
Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.
(Certificato n. 65,715)
GAILLARD, intendente generale dell'armata.
Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io osi spota cui da lungo tempo non era più avvezza.
ouail colla massima riconoscenza, ecc.
H. DI MONTLUIE
Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.
LON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.
(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili pruridi ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.
PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 850. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Robert Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 27 pubb. n. 62

Macchine per l'Agricoltura

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il Riso ed ogni altra specie di Macchine.

N.B. Sono ora in magazzino **Trebbiatrici** a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Trickett, Lyon e C.*, N. 38, Via Cernaia, Torino. (13 p. n. 224)

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. *Cornelio* farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 69 p. n. 28

INJECTION BROU

igiENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedii.

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovut ad una causa scrofolota naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti antipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C.

Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE. (12 pubb. n. 2)

Tip. Sacchetto.